



Lo sportello di accompagnamento socio-sanitario: contro il riduzionismo

Lo sportello di accompagnamento socio-sanitario “don Tonino Bello” è un ramo dell’associazione “Amici di Manaus” e della Concattedrale “Gran Madre di Dio” che ha il compito di declinare il servizio solidale nel campo della salute e, quindi, della cura della persona nella sua integralità. I nostri volontari sono avvertiti contro il rischio di ridurre l’assistito al suo bisogno. Il rischio di tale “diminutio” si concretizza quando la persona viene, inconsapevolmente, trattata come semplice numero di un elenco specifico o, peggio, come ingranaggio di una regola astratta dalla situazione in divenire. Cautelarsi contro questo rischio, spesso impalpabile, non è facile. Ma è l’attitudine di base con cui i volontari devono fare i conti, al di là delle specifiche competenze di ciascuno. L’ascolto costituisce l’antidoto più efficace. Ovviamente non rientra tra le finalità dello sportello quella di sostituirsi al servizio sanitario pubblico. Il nostro compito istituzionale è quello di affiancare chi si rivolge a noi

aiutandolo a superare le difficoltà in cui è incappato ed anche, dove possibile, a colmare carenze di conoscenza, di cui spesso non è neppure consapevole. Pensiamo ai nodi burocratici, alle lungaggini, ai vuoti assistenziali che, non sempre, per motivi economici, possono essere colmati rivolgendosi al sistema sanitario “privato”; ma pensiamo, anche, e con particolare impegno, alla scarsa cultura della prevenzione.

Le modalità di intervento per dare una mano a chi ha bisogno saranno dettate di volta in volta dalle risorse disponibili; perciò abbiamo bisogno della collaborazione di tutti. Farsi testimoni di umanità, con semplici gesti quotidiani, senza la necessità di essere “eroi”: questa è la cifra dell’associazione “Amici di Manaus” e della Concattedrale “Gran Madre di Dio”, in un mondo che sembra andare in altra direzione. Lo sportello di accompagnamento socio-sanitario “don Tonino Bello”, cerca di fare con i suoi volontari la propria parte.

Giovani in volo: quando il volontariato diventa scuola di cittadinanza

Volontariato, solidarietà e impegno concreto: sono questi i pilastri del progetto “Giovani in Volo”, promosso dal Centro Servizi per il Volontariato di Taranto e sostenuto dall’associazione “Amici di Manaus”, da sempre attiva con iniziative come Emporio Solidale, Sostegno a distanza e Sportello Sanitario. Il progetto coinvolge gli studenti delle scuole superiori del territorio in percorsi di sensibilizzazione e azione diretta. Nell’anno scolastico 2022/2023, con l’Istituto Liseide, è nato “I giovani insieme per i più fragili”: gli studenti dell’indirizzo socio-sanitario hanno realizzato gadget pasquali donati ai bambini ricoverati in Oncematologia all’ospedale S.S. Annunziata.

L’anno successivo, insieme all’associazione “La Mediana”, il progetto si è trasformato in una campagna di sensibilizzazione sul disagio sociale: studenti del Pacinotti e del Liseide hanno ideato un volantino per informare la cittadinanza sugli strumenti concreti contro la povertà.

Nel 2025 il liceo artistico “Vincenzo Calò” ha aderito con la partecipazione di varie classi al progetto di “Giovani in volo” che si è articolato in momenti di informazione, formazione sulla cittadinanza attiva, incontri con organizzazioni di volontariato e vere e proprie esperienze pratiche. L’evento finale ha rappresentato un momento significativo ed emozionante con la consegna degli shopper artistici realizzati da

gli studenti a beneficio delle famiglie fragili del territorio tarantino. A ottobre 2025, in occasione della XIX Rassegna Provinciale del Volontariato, “Amici di Manaus”, “La Mediana” e la “Compagnia Le Maschere” hanno proposto un laboratorio teatrale esperienziale sul tema “Benessere personale ed emozioni”. Attraverso l’improvvisazione, i ragazzi hanno esplorato emozioni e relazioni, chiudendo il percorso con una riflessione collettiva e il lancio simbolico dei “Messaggi per i prossimi Giovani in Volo”.



Cari amici,

un anno fa parlavamo di una nuova organizzazione interna, di gruppi di lavoro nati per dare impulso e continuità alle nostre attività. Oggi possiamo dire con soddisfazione che quella scelta è diventata una realtà viva, concreta, fatta di persone che hanno preso a cuore un impegno e lo hanno fatto crescere con passione e responsabilità.

L’anno che si conclude è stato segnato da un consolidamento silenzioso ma costante. Ogni gruppo – Ascolto, Adozioni, Emporio, Abbigliamento, Sportello Sanitario, Cultura e Formazione – ha camminato con passo proprio, trovando un equilibrio tra autonomia e unità. Ciò che li accomuna è lo stesso spirito che anima tutta l’associazione: il desiderio di servire, di accompagnare chi è in difficoltà, di costruire legami umani autentici.

Dalle pagine che seguono, arricchite da immagini e testimonianze, emerge un racconto corale: quello di un’associazione che cresce nella condivisione e nella fiducia reciproca. C’è chi ascolta, chi cura, chi educa, chi recupera e dona, chi crea ponti con i più giovani o con la missione di Manaus. Tutti insieme, con stili e sensibilità diverse, teniamo vivo lo stesso filo di carità che ci unisce e ci riconduce alle radici dei nostri fondatori.

Naturalmente non mancano le fatiche, le difficoltà economiche, i momenti in cui le forze sembrano non bastare. Ma proprio in questi passaggi si misura la tenuta del nostro impegno e la forza della speranza che ci anima. Come ci ha ricordato don Ciro nel suo messaggio per la Giornata dei Poveri, la speranza non è un sentimento vago ma un dono da custodire e organizzare ogni giorno, perché attraverso la carità diventi testimonianza credibile di fede.

Guardando avanti, ci attendono nuove sfide: ampliare le collaborazioni, coinvolgere nuovi volontari, rendere sempre più efficiente il servizio alle persone che ci affidano le loro storie e le loro fragilità. Ma siamo certi che con la disponibilità e la dedizione di ciascuno potremo continuare a costruire, passo dopo passo, una comunità più giusta e solidale.

A tutti i volontari, benefattori, amici, il mio più sincero ringraziamento per l’impegno e la fiducia. Possiamo dire, con orgoglio e umiltà, che gli Amici di Manaus sono oggi una realtà viva, credibile, radicata nel territorio e nel cuore di chi la incontra.

De Ciro Giovanni

La forza della speranza

Carissimi, come ogni anno, la giornata mondiale dei poveri diventa l’occasione per scrivere un messaggio a tutta l’associazione “Amici di Manaus” e ai suoi sostenitori e benefattori.

«Sei tu, mio Signore, la mia speranza» (Sal. 71,5) è il tema, scelto da Papa Leone XIV per la nona giornata mondiale dei poveri. Il Giubileo della speranza, in questo anno, ci ha dato la possibilità di riscoprire la virtù teologale della speranza come dono di Dio, ricevuto il giorno del nostro battesimo, che interpella la nostra responsabilità per esserne segni nel mondo attraverso la testimonianza della carità che rende credibile la nostra fede. Afferma nel suo messaggio Papa Leone XIV: «Riconoscendo che Dio è la nostra prima e unica speranza, anche noi compiamo il passaggio tra le speranze effimere e la speranza duratura. Dinanzi al desiderio di avere Dio come compagno di strada, le ricchezze vengono ridimensionate, perché si scopre il vero tesoro di cui abbiamo realmente necessità». Siamo chiamati, quotidianamente, ad operare un costante discernimento per evitare il rischio di consegnare la nostra esistenza alle speranze effimere che come un tarlo fanno imputridire il nostro desiderio di vita piena. Pertanto, consapevoli che la più grave povertà è non conoscere Dio, incoraggio ad

intensificare e sviluppare l’identità e la missione di tutta la grande famiglia degli Amici di Manaus, riscoprendo quanto ci ricordava Papa Francesco al numero 200 della Evangelii gaudium: «La peggior discriminazione di cui soffrono i poveri è la mancanza di attenzione spirituale. L’immensa maggioranza dei poveri possiede una speciale apertura alla fede; hanno bisogno di Dio e non possiamo tralasciare di offrire loro la sua amicizia, la sua benedizione, la sua Parola, la celebrazione dei Sacramenti e la proposta di un cammino di crescita e di maturazione nella fede».

Auguro, pertanto di vivere l’attenzione spirituale in questa duplice dimensione: anzitutto come sostegno della nostra identità associativa perché se tutti noi - volontari, sostenitori e benefattori - cureremo la nostra spiritualità, potremo continuare ad organizzare la speranza con le nostre relazioni pacificate e pacificanti, offrendo a tutti accoglienza, ascolto e attenzione; in secondo luogo come sviluppo della nostra missione associativa per andare oltre la richiesta di aiuto, assecondando e accompagnando il bisogno profondo e nascosto di Dio, prima e unica speranza.

Ciro Marcello Alabrese
Parroco della Concattedrale
Gran Madre di Dio in Taranto

Con il tuo 5 x mille c'eravamo, ci siamo, ci saremo



La nostra presenza in Brasile

Le adozioni a distanza: punto di partenza e “anima antica” dell’associazione Amici di Manaus

Dalla alcuni anni il nostro gruppo se ne occupa. Dallo scorso anno si è arricchito con la presenza di Priscilla, brasiliana, che ha stabilito con le suore della missione a Manaus un rapporto frequente, amichevole, produttivo, agevolato dal fatto che... parlano la stessa lingua.

Abbiamo così notizie fresche dei nostri adottati:

- cinque di loro frequentano l’università;
- alcuni si sono diplomati, lavorano e non hanno più bisogno del nostro aiuto;
- un gruppo considerevole frequenta gli istituti superiori;
- i piccoli vanno nella scuola primaria.

Attualmente il gruppo delle adozioni si è assottigliato. È aumentata l’età dei genitori che, con la pensione, non riescono a sostenere con assiduità i “figli” lontani e tanti di loro sono nella Pace e nella Gioia.

A Manaus continua la necessità e la richiesta di aiuto delle suore e molte sono le famiglie italiane che chiedono nuove adozioni. La generosità, l’altruismo di molti, ma anche la loro fiducia nella nostra associazione non ha limiti.

Ora... il nostro obiettivo per i prossimi mesi è aggiornare periodicamente i genitori, dare informazioni sui loro figli, sulle iniziative, i progetti delle suore a Manaus.

Il gruppo delle adozioni si sta organizzando.



João si è laureato! Grande è la nostra gioia! E anche Mimmo è orgoglioso di lui e gioisce con noi...



Cari Amici di Manaus, la settimana scorsa ho conseguito una laurea magistrale in Gestione Ambientale a Bruxelles. È stato un percorso non facile, ma che sicuramente mi ha restituito il gusto dell’impegno e un forte senso identitario. Purtroppo, io e tanti altri ragazzi in Europa, in Italia, in Brasile, e nel mondo ci ritroviamo tanti ostacoli che impediscono l’accesso all’educazione al lavoro, ed in generale ad una vita onorevole.

Ed è qui che gli Amici di Manaus intervengono con il supporto che tutti meritano.

Gli Amici di Manaus mi hanno aiutato da quando ero un bambino, sin dalle elementari, nei momenti più difficili, e, se oggi ho una laurea magistrale, è anche grazie a voi. Vi auguro di continuare a spargere amore intorno a voi, perché sono sicuro che ne avete molto da dare e ce n’è molto bisogno nel mondo in cui viviamo.

Grazie per il vostro supporto.

João Antonucci Rezende

La nostra presenza in Italia

Emporio solidale si va avanti e si cresce: si diventa amici

L’Emporio Solidale, nato da un’idea del nostro fondatore Mimmo Vitti, è ormai al terzo anno di attività.

Dopo una partenza un po’ sofferta nel primo anno per via dei pochi mezzi a disposizione e dei locali da ristrutturare è ora una realtà consolidata. Le distribuzioni di generi alimentari rappresentano un aiuto fondamentale per molte famiglie e persone povere e impoverite a causa della crisi economica, ma rappresentano anche un segno fondamentale dell’azione di supporto e vicinanza che la nostra associazione, attraverso l’impegno dei singoli volontari, mette in pratica.

L’Emporio della Solidarietà si presenta, come già raccontato in altri contesti, come un negozio di generi alimentari dove i beneficiari possono fare la spesa scegliendo i prodotti all’interno degli scaffali e dei frigoriferi. All’interno di questo particolare supermercato non si acquistano i generi alimentari con il denaro, ma si spendono dei “punti”. Ogni prodotto esposto ha un prezzo in punti. I fruitori dell’Emporio, sapendo quanti punti possono spendere in un mese, devono effettuare delle scelte in base a ciò che è più necessario.

Alcuni assistiti sono diventati indipendenti ed effettuano la spesa in maniera autonoma, altri sono affiancati da uno dei volontari in servizio in quel giorno per ricevere consigli e supporto nelle scelte. In realtà questo è anche un modo per entrare in un rapporto confidenziale, entrare in empatia con la persona, scherzare e scambiare battute. Questo per noi è il migliore

riscontro della validità dell’iniziativa di Emporio Solidale messa in campo, cioè oltre al supporto alimentare a noi interessa far sì che gli assistiti con cui interagiamo si sentano a proprio agio: ci vedano come degli amici a cui confidare problemi familiari, situazioni particolari o magari solo persone simpatiche con cui scherzare o scambiare un sorriso.

L’unico rammarico che resta alla fine del turno di apertura dell’emporio è la consapevolezza che il nostro aiuto alimentare non è sufficiente a soddisfare le esigenze delle singole famiglie: servirebbe offrire di più ma le disponibilità sono limitate. Speriamo, e siamo confidenti, che con l’allargamento ed il contatto con nuovi benefattori (supermercati, famiglie, raccolte) si riesca, con raccolte alimentari più consistenti, ad attenuare la crisi ed i bisogni dei nostri assistiti. Ce la faremo.



Il centro di ascolto

Il centro d’ascolto Juntos, dell’associazione di volontariato Amici di Manaus, nasce per l’esigenza di assicurare ai nostri assistiti una vicinanza non solo sotto l’aspetto di aiuto alimentare ma soprattutto dal punto di vista socio umanitario attraverso l’accoglienza fisica e l’ascolto diretto.

Da subito tale strumento si è rivelato un formidabile contributo alla necessità di andare incontro alle dignitose richieste di aiuto che solo nella privacy dello sportello d’accoglienza trovavano sfogo di riservatezza. In questo spirito di fratellanza e fiducia ci è naturale offrire conforto e speranza di vicinanza e coraggio nell’affrontare le loro ansie e le loro problematiche, ma soprattutto ci fa star bene farli sentire accolti ed ascoltati come c’insegnava il nostro indimenticabile fondatore dell’associazione di volontariato Amici di Manaus, Mimmo Vitti.



Recuperando indumenti salviamo l’ambiente

Gli abiti che non usiamo più, a volte ancora in buone condizioni, sono una fonte enorme di sprechi. Spesso li dimentichiamo, li abbandoniamo in qualche cassetto, senza mai neanche toccarli, se non per fare un cambio di guardaroba a volte per riporli nuovamente a volte per buttarli via.

Eppure basta davvero poco per evitare lo scandaloso sperpero di indumenti e, tra l’altro, recuperare i vestiti usati è un gesto sostenibile davvero!

Infatti, il riutilizzo di appena 50 chili di indumenti (sembrano tanti, ma non è così...), permette di evitare 180 chili di emissioni di anidride carbonica e di risparmiare 300 mila litri di acqua. Nell’emporio abbigliamento, del progetto Juntos dell’associazione “Amici di Manaus”, raccogliamo e recuperiamo, selezionando con molta cura, gli indumenti che riceviamo per poi disporli ed esporli con attenzione e donarli ai nostri assistiti.

Siamo presenti: lunedì dalle 08.30 alle 11.00 e mercoledì dalle 16.00 alle 18.00.

Vi aspettiamo.

Aiutaci anche tu ad aiutare chi ha meno e il pianeta tutto!

